

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XVIII

n. 177

RISOLUZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

(Relatore AMORUSO)

approvata nella seduta del 20 dicembre 2016

SULLA

**PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL
CONSIGLIO RELATIVA ALLA PARTECIPAZIONE DELL'UNIONE
AL PARTENARIATO PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE NEL-
L'AREA DEL MEDITERRANEO (PRIMA) AVVIATO CONGIUNTA-
MENTE DA PIÙ STATI MEMBRI – (COM (2016) 662 DEFINITIVO)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 23 dicembre 2016

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 7 ^a Commissione permanente	»	4
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	5

La Commissione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla partecipazione dell'Unione al partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo (PRIMA) avviato congiuntamente da più Stati membri;

ribadita la necessità imprescindibile che l'Unione europea riorienti le proprie politiche al rafforzamento della cooperazione con i Paesi dell'area del Mediterraneo, anche in considerazione delle sfide che da anni la regione sta vivendo e che possono essere foriere di nuova instabilità e di insicurezza per l'Europa stessa;

considerato che tale iniziativa ha lo scopo di sostenere la prima *partnership* integrata euro-mediterranea di ricerca e innovazione, finalizzata espressamente ad aumentare la sostenibilità dell'approvvigionamento idrico e dei sistemi alimentari della regione mediterranea;

tenuto conto che essa si inquadra perfettamente nel nuovo quadro di partenariato previsto con i Paesi terzi, nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione;

espresso apprezzamento per il nuovo modello di cooperazione allo sviluppo sotteso all'iniziativa, destinato ad associare gli investitori privati, a mobilitare risorse di bilancio limitate e a porre l'accento sulle PMI e sulle infrastrutture sostenibili;

apprezzato l'impegno per il sostegno a condizioni di sviluppo sostenibile, destinati ad offrire un contributo per risolvere i problemi più gravi nel settore dell'alimentazione, della salute, del benessere e delle migrazioni nell'intera regione mediterranea;

preso atto che il contributo finanziario dell'Unione europea sarà destinato ad attività di ricerca e innovazione di maturità tecnologica più elevata e che i contributi finanziari nazionali si incentreranno su attività di ricerca e innovazione di maturità tecnologica minore, nonché su azioni di mobilità e formazione e su attività di rete;

considerato in particolare che la proposta:

rispetta il principio di sussidiarietà, risultando l'iniziativa più efficace e comunque complementare rispetto all'azione degli Stati membri;

rispetta il principio di proporzionalità, in quanto si limita a emanare le disposizioni minime per raggiungere gli obiettivi proposti, agevolando e sostenendo, anche finanziariamente, gli obiettivi del partenariato già previsti da parte degli Stati partecipanti:

si esprime favorevolmente.

PARERE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: MARTINI)

23 novembre 2016

La Commissione, esaminato l'atto,

rilevato che esso muove da diverse constatazioni inerenti le necessità della regione mediterranea, tra cui anzitutto l'approvvigionamento idrico e i sistemi alimentari;

osservato che il livello generale degli investimenti nella ricerca e l'innovazione in quell'area non è commisurato alle dimensioni della sfida regionale e che la collaborazione in ricerca e innovazione tra gli Stati membri dell'Unione europea e i Paesi del Mediterraneo meridionale e orientale è troppo frammentata per avere un impatto significativo;

condiviso l'obiettivo strategico del programma, ossia lo sviluppo di soluzioni innovative comuni per l'approvvigionamento idrico e i sistemi alimentari, considerato che la ricerca e l'innovazione potrebbero aiutare a risolvere problemi più gravi e, in ultima analisi, contribuire ad affrontare i flussi migratori di massa,

esprime osservazioni favorevoli.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: MARTINI)

21 dicembre 2016

La Commissione, esaminato l'atto,

considerato che esso prevede la partecipazione dell'Unione al Partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo (PRIMA), formato da nove Stati membri (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Repubblica ceca, Spagna) e cinque Stati non europei (Egitto, Israele, Libano, Marocco, Tunisia), al fine di sviluppare soluzioni innovative comuni per l'approvvigionamento idrico e i sistemi alimentari, nel contesto degli obiettivi più ampi della politica estera dell'Unione per quanto attiene al vicinato meridionale e della sfida alle cause profonde della migrazione in linea con la comunicazione della Commissione europea sull'istituzione di un nuovo quadro di partenariato con i Paesi terzi nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione (COM (2016) 385) e con il *Migration Compact* proposto dall'Italia;

ricordato che:

il processo che ha portato al programma congiunto di partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo (PRIMA) è iniziato con la Conferenza euromediterranea sulla scienza, la tecnologia e l'innovazione, organizzata dalla Commissione europea nell'aprile 2012 a Barcellona;

le presidenze del Consiglio dell'Unione europea succedutesi nel 2013 e nel 2014 hanno sottolineato la necessità di affrontare le principali sfide comuni del Mediterraneo, tra cui la necessità di garantire all'area mediterranea una capacità sostenibile di fornire quantitativi sufficienti di alimenti sicuri e acqua potabile di qualità adeguata, mediante l'elaborazione e l'adozione di soluzioni innovative e integrate, nell'ambito di un partenariato regionale a norma dell'articolo 185 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), volto a migliorare la cooperazione in materia di ricerca e innovazione nell'area mediterranea e a creare un quadro stabile, a lungo termine e sostenibile, basato sul reciproco vantaggio, sulla contitolarità, la codecisione e il cofinanziamento, nonché l'eccellenza e il valore aggiunto;

il 5 dicembre 2014 il Consiglio «competitività», durante la Presidenza di turno dell'Italia, ha invitato la Commissione europea a valutare la possibilità di prevedere una partecipazione dell'Unione europea al programma congiunto di ricerca «PRIMA» nell'ambito di una *partnership* pubblico-pubblico, ai sensi dell'articolo 185 del TFUE (che consente all'Unione europea di prevedere la partecipazione a programmi di ricerca e sviluppo avviati da più Stati membri) e dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma Orizzonte 2020;

il 23 dicembre 2014 un gruppo di diciannove Paesi dell'area del Mediterraneo, sotto il coordinamento italiano nella persona del Rettore dell'Università di Siena, ha presentato alla Commissione una proposta relativa ad un'iniziativa di programmazione congiunta «PRIMA» e quattordici di questi Paesi hanno deciso di avviare congiuntamente l'iniziativa PRIMA impegnandosi a garantire contributi finanziari per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro;

considerato, in particolare, che la proposta prevede:

all'articolo 2, l'elaborazione di un programma strategico comune, stabile e a lungo termine, di ricerca e innovazione (R&I) nel settore dell'approvvigionamento idrico e dei sistemi alimentari, e l'elaborazione di programmi nazionali di R&I orientati all'attuazione del programma strategico di lungo termine;

all'articolo 3, l'erogazione di un contributo finanziario dell'Unione di 200 milioni di euro (la versione italiana del documento reca erroneamente la cifra di 200.000 euro), a valere sul programma quadro Orizzonte 2020, parte II «*Leadership*» industriale e parte III «Sfide per la società», che si aggiunge al contributo di pari entità messo a disposizione dagli Stati partecipanti, per il periodo decennale fino al 2028. Dopo i primi due anni, la Commissione valuta il rispetto degli impegni presi dagli Stati partecipanti e può rivedere l'entità del contributo messo a disposizione dall'Unione;

all'articolo 6, che PRIMA-IS (la struttura di esecuzione di PRIMA) elabori piani di lavoro annuali (PLA) e organizzi gli inviti a presentare proposte. I progetti presentati potranno, poi, essere finanziati congiuntamente dall'Unione europea e dagli Stati partecipanti, oppure essere sovvenzionati dai soli Stati partecipanti senza il contributo dell'Unione. In ogni caso, nell'ambito di ciascun piano di lavoro annuale, il contributo dell'Unione non potrà superare il contributo versato dagli Stati;

all'articolo 7, le opportune deroghe alle procedure stabilite dal citato regolamento (UE) n. 1290/2013 che istituisce il programma Orizzonte 2020, in quanto si tratta del primo caso di partenariato ai sensi dell'articolo 185 del TFUE che coinvolge Stati terzi non associati a Orizzonte 2020;

all'articolo 12, la *governance* della struttura di esecuzione PRIMA-IS, il cui organo decisionale è l'Assemblea generale, in cui ciascuno Stato

partecipante dispone di un voto e a cui l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione, partecipa in qualità di osservatore,

formula per quanto di competenza osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica è costituita dall'articolo 185 del TFUE, che consente all'Unione europea, nell'ambito del programma quadro pluriennale di ricerca e innovazione, di partecipare a programmi avviati da più Stati membri, nonché dall'articolo 188, secondo comma, del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per l'adozione delle disposizioni necessarie a tale partecipazione;

il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto solo un intervento a livello di Unione europea può consentire di realizzare un programma coordinato e integrato, che abbia la scala, la portata e la massa critica necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative comuni ed efficaci, per la gestione sostenibile dell'approvvigionamento idrico e della sicurezza alimentare nella regione del Mediterraneo, al fine di rafforzarne la resilienza ai cambiamenti climatici e di contribuire a risolvere a monte i gravi problemi presenti nell'ambito della nutrizione, della salute, del benessere e dell'emigrazione;

anche il principio di proporzionalità è rispettato in quanto le risorse organizzative e finanziarie previste dalla proposta sembrano adeguate al perseguimento del predetto obiettivo. In particolare si apprezza la scelta della *partnership* ai sensi articolo 185 che richiede la piena responsabilità e paritaria partecipazione da parte dei Paesi destinatari degli interventi;

si auspica inoltre che, nel corso della sua esecuzione, il partenariato possa essere integrato con altri Stati membri dell'Unione e con altri Paesi extraeuropei, come, ad esempio, l'Algeria e la Giordania;

si auspica, infine, che il partenariato possa avvalersi della rete dei centri di ricerca già operativi in Italia e negli altri Stati del Mediterraneo.

